

Pervo Maischii. Villaggio 1° Maggio

Di Antonella Monzoni

Vento gelido, fango e ghiaccio.

Il fango copre tutto, ricopre di silenzio una terra in attesa del risveglio.

Sembra un deserto dell'anima.

I pochi abitanti dello sperduto villaggio 1° Maggio, nella Russia del Nord, a 1000 chilometri da Mosca, sono piccole figure rassegnate in questo deserto dove le strade quasi non ci sono e sembrano torrenti di fango.

Sembra un paese "No Man's Land", con una popolazione abbandonata a se stessa, in bilico tra passività e alcolismo, che quasi non riesce a pronunciare la parola futuro. Tuttavia vi è una fortissima dignità e non si odono lamenti.

La vodka scorre a fiumi tra gli abitanti, in ogni incontro: costa poco, aiuta a socializzare, a scordare le miserie, regala un'ipotesi di allegria.

Meglio ubriacarsi che vedere.